



COMUNE DI CREMA

SEGRETERIA GENERALE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 2012/00006 di Reg.

Seduta del 24/01/2012

N. Prog.

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI MATTEO PILONI E CLAUDIO CERAVOLO IN MERITO ALLA MOBILITAZIONE NAZIONALE DEL 23.06.2011 A SOSTEGNO DELLE POLITICHE SOCIALI.

L'anno 2012, il giorno ventiquattro del mese di gennaio alle ore 20.30, convocato su determinazione del Presidente con avviso spedito nei modi e termini di legge, il Consiglio Comunale si è riunito presso la sede di Palazzo Comunale, nella sala delle adunanze aperta al pubblico.

Alla trattazione dell'argomento in oggetto, in seduta pubblica, risultano presenti ed assenti:

Il Sindaco BRUTTOMESSO BRUNO

e i Consiglieri:

N.	NOME E COGNOME	N.	NOME E COGNOME	
01.	RISARI GIOVANNI	16.	BRANCHI ROBERTO	A
02.	AGAZZI ANTONIO	17.	GUERINI EMILIO	
03.	MARTELLI FRANCESCO	18.	CAPPELLI VINCENZO	
04.	DOLDI LODOVICO	19.	GUERCI AGOSTINO	
05.	MADDEO LUCA	20.	BONALDI STEFANIA	
06.	SALINI ANDREA	21.	PESADORI FEDERICO	
07.	PERSICO ROBERTO	22.	AVALDI ELIA	A
08.	LORENZETTI FULVIO	23.	CAIZZI ALBERTO	
09.	CARINI MASSIMO	24.	TOSONI FELICE	
10.	PINI EMILIO	25.	SOCCINI MATTEO	
11.	PALUMBO GIOVANNI	26.	DELLA FRERA WALTER	
12.	PATRINI ANTONIO	27.	BORDO FRANCO	
13.	PILONI MATTEO	28.	ARDIGÒ GIANEMILIO	
14.	LOPOPOLO FELICE	29.	DOLDI LUIGI	
15.	CERAVOLO CLAUDIO	30.	BOSCHIROLI MARTINO	

e pertanto complessivamente presenti n. 29 e assenti n. 2 componenti del Consiglio.

Sono presenti gli Assessori:

PIAZZI MASSIMO
BORGHETTI MAURIZIO
MIGLIOLI MIA
MARIANI PAOLO

BERETTA SIMONE
CAPETTI LUCIANO
ZANIBELLI LAURA MARIA

Ag

Presiede: **Il Presidente del Consiglio** Antonio Agazzi.

Partecipa: **Il Segretario Generale** Giuseppe Cattaneo

La seduta è legale.

Sono designati a fungere da scrutatori i Consiglieri signori:

1) Ceravolo Claudio

2) Pini Emilio

3) Maddeo Luca

Il Presidente del Consiglio sottopone all'attenzione del Consiglio Comunale il seguente ordine del giorno presentato dai consiglieri Matteo Piloni e Claudio Ceravolo relativo alla mobilitazione nazionale del 23 giugno 2011 a sostegno delle politiche sociali:

Premesso che:

il drastico ridimensionamento dei fondi statali di carattere sociale deciso da questo governo ha comportato l'agonia nonché la fine di importanti politiche socio assistenziali;

la stessa Conferenza delle regioni e delle province autonome ha espresso in data 5 maggio 2011, in un documento ufficiale molta preoccupazione e disagio "per l'andamento che hanno assunto i finanziamenti nazionali a favore delle Politiche Sociali e della Famiglia: a partire dal mancato rifinanziamento del Fondo per le non Autosufficienze, che sta creando gravi problemi a tutte le regioni ma soprattutto ai non autosufficienti, al Fondo Nazionale politiche Sociali, già fortemente penalizzato con i tagli alla finanza regionale del 2010, che ha subito una ulteriore decurtazione, di 55 milioni di euro rendendolo pari al 47 per cento di quanto è stato erogato nel 2010, a sua volta già molto decurtato rispetto le precedenti annualità.

Stessa sorte hanno subito i Fondi per la Famiglia, già dimezzati rispetto al 2010, ed ora ulteriormente ridotti di 25 milioni di euro. Anche per le Politiche Giovanili a fronte di un Accordo Quadro che doveva garantire un triennio (2010/2012) i finanziamenti del 2011 e 2012 non sono oggi reperibili nel bilancio statale. Anche se tecnicamente i "tagli" citati, sono considerati accantonamenti, è certo che in oggi tali finanziamenti non sono disponibili e non possono essere erogati alle Regioni e da queste ai Comuni. Ciò provoca gravi disagi alle Amministrazioni ma soprattutto, ridurrà le prestazioni a favore delle fasce deboli, in un momento, dove non è difficile osservare che i problemi sociali e delle famiglie sono in aumento e non in diminuzione";

il taglio più significativo riguarda il Fondo nazionale per le politiche sociali (FNPS) di cui all'articolo 20 della Legge n. 328 del 2000;

le risorse del FNPS, che rappresenta la principale fonte di finanziamento statale degli interventi di assistenza alle persone e alle famiglie, contribuiscono in misura decisiva al finanziamento della rete integrata dei servizi sociali territoriali attraverso la quota del fondo ripartita tra le regioni (che a loro volta attribuiscono le risorse ai comuni, che erogano i servizi ai cittadini in conformità ai Piani sociali di zona).

La manovra di bilancio per il 2011 ha cancellato poi ogni stanziamento per il Fondo per la non autosufficienza, istituito dall'articolo 1, comma 1264 della legge finanziaria per il 2007 e finalizzato a garantire su tutto il territorio nazionale l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni assistenziali in favore delle persone non autosufficienti;

in generale tutti i fondi di carattere sociale sono stati tagliati, il Fondo politiche per la famiglia, per le politiche giovanili, per il piano nidi, per l'affitto, per il servizio civile, per l'infanzia e l'adolescenza, per l'inclusione sociale degli immigrati, per le pari opportunità;

sul tema del rispetto dei ruoli fra livelli istituzionali e sussidiarietà orizzontale, per quanto riguarda, ad esempio, la sperimentazione della *social card*, che il decreto cosiddetto milleproroghe attribuisce ad enti caritativi che devono poi assegnarla direttamente alle persone in condizioni di bisogno, non vengono rispettate le competenze, "bypassando" la programmazione regionale e il principio di "leale collaborazione" tra livelli istituzionali, già introdotto dalle modifiche del Titolo V della Costituzione e maggiormente sottolineato dalla legge n. 42 del 2009 sul Federalismo fiscale e amministrativo;

il Consiglio comunale di Crema chiede al Governo di:

assumere misure economiche e finanziarie affinché le politiche sociali nel loro complesso tornino ad essere una priorità per questo Governo ed i fondi sociali precedentemente decurtati tornino ad avere le risorse economiche e finanziarie adeguate ad una reale e concreta politica di inserimento sociale delle fasce più bisognose;

definire in tempi rapidi, in collaborazione con gli altri enti interessati, i livelli essenziali delle prestazioni sociali, al fine di poter offrire ai cittadini più vulnerabili, le risposte dovute ai loro bisogni per una partecipazione vera ed attiva alla società civile;

assumere misure precise ed urgenti in relazione alla problematica della non autosufficienza posto che, come ricordato da una recente ricerca promossa dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, a fronte di almeno 2,6 milioni di persone non autonome nello svolgere le normali funzioni quotidiane, le risorse pubbliche destinate a sostenere le disabilità e la non autosufficienza sono assolutamente esigue in rapporto a quanto accade nel resto d'Europa.

Il Consiglio Comunale di Crema impegna

Il presidente del consiglio comunale ad inviare l'ODG agli organi governativi competenti.

Il Presidente dà la parola al consigliere Ceravolo per illustrare l'ordine del giorno presentato.

Il consigliere Ceravolo introduce l'ordine del giorno presentato in data 21 giugno 2011 dicendo che malgrado siano passati più di sei mesi l'argomento non ha perso di attualità e importanza. Infatti è della settimana scorsa il dato reso noto dall'Istat nazionale che parla dell'11% delle famiglie che si avvicinano alla soglia della povertà. A livello locale si è tenuto nei giorni scorsi il forum del 3° settore delle associazioni cremasche impegnate nel sociale e anche in questa sede sono emersi dati preoccupanti per la situazione attuale e per le prospettive future; si dovrà far fronte a ristrettezze derivanti dalla possibilità che anche i fondi regionali vengano tagliati. Non invidia il Sindaco e gli attuali componenti della giunta perché si trovano a dover fare, anche in campo sociale, delle scelte molto dolorose. Con l'art. 40 della legge 111/2011 sono stati fatti i "tagli lineari" che riguardano il settore sociale e in particolare il fondo della autosufficienza. Per entrare nel concreto del problema, il fondo sociale per la famiglia nel 2008 era di 346 milioni nel 2011 è sceso a 52 milioni; il fondo per la autosufficienza è passato da 300 milioni a zero.

Il consigliere chiede che vengano apportate alcune modifiche all'ordine del giorno:

- 1) sostituire le prime due righe dopo "Premesso che" con le seguenti:
"Da oltre un anno stiamo assistendo ad un drastico ridimensionamento dei fondi statali di carattere sociale deciso da tutti i Governi che si sono succeduti alla guida del paese. Questo ha comportato l'agonia di importanti politiche socio assistenziali".
- 2) venga aggiunto quale ultimo paragrafo delle premesse:
"I primi atti del Governo Monti non hanno dimostrato finora di voler invertire la tendenza: al contrario, la parte di fondo destinata alle Regioni, (al netto della parte di finanziamento destinata ai diritti soggettivi), per le politiche sociali a livello locale, passa da 745 milioni di euro del 2007 ai 274 milioni di euro del 2011, a 69 milioni per il 2012, a 44 milioni per il 2013".

Conclude dicendo che il problema del taglio dei fondi sociali è trasversale a tutte le forze politiche; questo vuole essere un invito perché crede che politiche di austerità e politiche di rilancio dell'autonomia non devono necessariamente accompagnarsi a politiche di taglio completo dei fondi sociali. Al contrario, a suo avviso, in situazioni di particolare criticità bisogna sostenere la fascia più debole della popolazione, diminuendone il peso della crisi. A suo avviso la politica dei tagli lineari non è accettabile. Invita il consiglio comunale a un voto unico al solo scopo di riprendere in seria considerazione una politica forte di sostegno sociale.

Il Presidente dichiara aperta la discussione.

Il consigliere Risari ringrazia i consiglieri Ceravolo e Piloni per questo ordine del giorno. Sostiene che siamo ancora una democrazia; non è vero che il Parlamento non tiene conto dei pareri espressi nei consigli comunali. Soprattutto quando i consigli comunali si esprimono in modo diffuso, queste espressioni acquistano un valore. Rivolgendosi al Sindaco dice che non sono ammissibili le dichiarazioni molto pesanti fatte dallo stesso nei confronti del consiglio comunale, in particolare nei confronti delle discussioni trattate nella seduta precedente. Ricorda che nell'ultimo consiglio è stato trattato un tema molto importante quale la lotta alla omofobia. Dà atto al Presidente del Consiglio di aver preso una posizione per difendere l'operato del consiglio comunale.

Il Consigliere Patrini annuncia che sicuramente il suo voto sarà favorevole. Vuole fare alcune annotazioni. Afferma che non è corretto dire che il governo precedente non ha fatto niente; il fondo per le non autosufficienze, nato il 16 ottobre 2007 con 100 milioni., è passato a 300 milioni nel 2008, a 400 milioni nel 2009 e a 400 milioni nel 2010. E' stato detto che il fondo per le politiche della famiglia è stato ridotto: specifica che era destinato a finanziare il funzionamento dell'osservatorio nazionale sulla famiglia. Sottolinea che in periodo di crisi certi osservatori possono anche sparire. Inoltre fa presente che il fondo per l'affitto è stato diminuito perché è stato caricato sul federalismo fiscale.

Nessun altro consigliere avendo chiesto la parola il presidente del Consiglio dichiara chiusa la discussione. Sono aperte le eventuali dichiarazioni di voto.

Il consigliere Tosoni esprime voto favorevole in quanto sostiene che per apportare aiuto a chi ne ha bisogno è necessario sollecitare gli organi preposti. Tuttavia la situazione attuale non è delle migliori e anche le prospettive sono veramente pesanti.

Non avendo più richieste per dichiarazioni di voto il presidente pone in votazione il 1° emendamento presentato dal consigliere Ceravolo che propone di sostituire le prime due righe dopo "Premesso che" con le seguenti:

"Da oltre un anno stiamo assistendo a un drastico ridimensionamento dei fondi statali di carattere sociale deciso da tutti i Governi che si sono succeduti alla guida del paese. Questo ha comportato l'agonia di importanti politiche socio assistenziali".

Sono fuori dall'aula i consiglieri: Salini, Martelli, Lorenzetti, Boschirolì e Doldi Luigi
Voti favorevoli 24

APPROVATO

Il Presidente del Consiglio pone in votazione il 2° emendamento che propone che venga aggiunto quale ultimo paragrafo delle premesse il seguente:

"I primi atti del Governo Monti non hanno dimostrato finora di voler invertire la tendenza: al contrario, la parte di fondo destinata alle Regioni, (al netto della parte di finanziamento destinata ai diritti soggettivi), per le politiche sociali a livello locale, passa da 745 milioni di euro del 2007 ai 274 milioni di euro del 2011, a 69 milioni per il 2012, a 44 milioni per il 2013".

Sono fuori dall'aula i consiglieri: Salini, Martelli, Lorenzetti, Boschirolì e Doldi Luigi

Voti favorevoli 24

APPROVATO

A seguito dell'approvazione degli emendamenti sopra riportati il Presidente del Consiglio pone in votazione il seguente ordine del giorno modificato :

Premesso che

Da oltre un anno stiamo assistendo ad un drastico ridimensionamento dei fondi statali di carattere sociale deciso da tutti i Governi che si sono succeduti alla guida del paese. Questo ha comportato l'agonia di importanti politiche socio assistenziali;

la stessa Conferenza delle regioni e delle province autonome ha espresso in data 5 maggio 2011, in un documento ufficiale molta preoccupazione e disagio "per l'andamento che hanno assunto i finanziamenti nazionali a favore delle Politiche Sociali e della Famiglia: a partire dal mancato rifinanziamento del Fondo per le non Autosufficienze, che sta creando gravi problemi a tutte le regioni ma soprattutto ai non autosufficienti, al Fondo Nazionale politiche Sociali, già fortemente penalizzato con i tagli alla finanza regionale del 2010, che ha subito una ulteriore decurtazione, di 55 milioni di euro rendendolo pari al 47 per cento di quanto è stato erogato nel 2010, a sua volta già molto decurtato rispetto le precedenti annualità.

Stessa sorte hanno subito i Fondi per la Famiglia, già dimezzati rispetto al 2010, ed ora ulteriormente ridotti di 25 milioni di euro. Anche per le Politiche Giovanili a fronte di un Accordo Quadro che doveva garantire un triennio (2010/2012) i finanziamenti del 2011 e 2012 non sono oggi reperibili nel bilancio statale. Anche se tecnicamente i "tagli" citati, sono considerati accantonamenti, è certo che in oggi tali finanziamenti non sono disponibili e non

possono essere erogati alle Regioni e da queste ai Comuni. Ciò provoca gravi disagi alle Amministrazioni ma soprattutto, ridurrà le prestazioni a favore delle fasce deboli, in un momento, dove non è difficile osservare che i problemi sociali e delle famiglie sono in aumento e non in diminuzione”;

il taglio più significativo riguarda il Fondo nazionale per le politiche sociali (FNPS) di cui all'articolo 20 della Legge n. 328 del 2000;

le risorse del FNPS, che rappresenta la principale fonte di finanziamento statale degli interventi di assistenza alle persone e alle famiglie, contribuiscono in misura decisiva al finanziamento della rete integrata dei servizi sociali territoriali attraverso la quota del fondo ripartita tra le regioni (che a loro volta attribuiscono le risorse ai comuni, che erogano i servizi ai cittadini in conformità ai Piani sociali di zona).

La manovra di bilancio per il 2011 ha cancellato poi ogni stanziamento per il Fondo per la non autosufficienza, istituito dall'articolo 1, comma 1264 della legge finanziaria per il 2007 e finalizzato a garantire su tutto il territorio nazionale l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni assistenziali in favore delle persone non autosufficienti;

in generale tutti i fondi di carattere sociale sono stati tagliati, il Fondo politiche per la famiglia, per le politiche giovanili, per il piano nidi, per l'affitto, per il servizio civile, per l'infanzia e l'adolescenza, per l'inclusione sociale degli immigrati, per le pari opportunità;

sul tema del rispetto dei ruoli fra livelli istituzionali e sussidiarietà orizzontale, per quanto riguarda, ad esempio, la sperimentazione della *social card*, che il decreto cosiddetto milleproroghe attribuisce ad enti caritativi che devono poi assegnarla direttamente alle persone in condizioni di bisogno, non vengono rispettate le competenze, “bypassando” la programmazione regionale e il principio di “leale collaborazione” tra livelli istituzionali, già introdotto dalle modifiche del Titolo V della Costituzione e maggiormente sottolineato dalla legge n. 42 del 2009 sul Federalismo fiscale e amministrativo;

I primi atti del Governo Monti non hanno dimostrato finora di voler invertire la tendenza: al contrario, la parte di fondo destinata alle Regioni, (al netto della parte di finanziamento destinata ai diritti soggettivi), per le politiche sociali a livello locale, passa da 745 milioni di euro del 2007 ai 274 milioni di euro del 2011, a 69 milioni per il 2012, a 44 milioni per il 2013;

il Consiglio comunale di Crema chiede al Governo di:

assumere misure economiche e finanziarie affinché le politiche sociali nel loro complesso tornino ad essere una priorità per questo Governo ed i fondi sociali precedentemente decurtati tornino ad avere le risorse economiche e finanziarie adeguate ad una reale e concreta politica di inserimento sociale delle fasce più bisognose;

definire in tempi rapidi, in collaborazione con gli altri enti interessati, i livelli essenziali delle prestazioni sociali, al fine di poter offrire ai cittadini più vulnerabili, le risposte dovute ai loro bisogni per una partecipazione vera ed attiva alla società civile;

assumere misure precise ed urgenti in relazione alla problematica della non autosufficienza posto che, come ricordato da una recente ricerca promossa dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, a fronte di almeno 2,6 milioni di persone non autonome nello svolgere le normali funzioni quotidiane, le risorse pubbliche destinate a sostenere le disabilità e la non autosufficienza sono assolutamente esigue in rapporto a quanto accade nel resto d'Europa.

Il Consiglio Comunale di Crema impegna

Il presidente del consiglio comunale ad inviare l'ODG agli organi governativi competenti.

L'ordine del giorno sopra riportato a seguito di votazione palese per alzata di mano e che ha dato il seguente risultato:

Sono fuori dall'aula i consiglieri: Salini, Martelli, Lorenzetti, Boschioli e Doldi Luigi

Voti favorevoli 24

E' APPROVATO

(***)PARERI SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

1) Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione

25/07/2011

Il Dirigente
Maurizio Redondi

2) La presente proposta, allo stato attuale, non comporta implicazioni di natura contabile a carico del bilancio comunale. Parere favorevole

25/07/2011

Il Ragioniere Capo
Mario Ficarelli

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
F.to Antonio Agazzi

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Giuseppe Cattaneo

La presente deliberazione, viene pubblicata, mediante affissione all'Albo Pretorio il giorno 06/02/2012 rimanendovi per 15 gg. consecutivi, ai sensi e per gli effetti dell'art. 124 del D.Lgs 18/08/2000 n. 267, e cioè a tutto il 21/02/2012

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Giuseppe Cattaneo

Copia conforme all'originale.

06/02/2012